



Alla c.a. dell'Ass. Reg.le al Diritto alla Salute, al Welfare e all'integrazione socio-sanitaria  
**STEFANIA SACCARDI**

e p.c. Alla c.a. della Responsabile del Settore  
"Politiche per l'integrazione sociosanitaria"  
Direzione Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale  
**BARBARA TRAMBUSTI**

Via Alderotti, 26  
50134 Firenze

Prot.74/20 AG/ff  
Firenze, 13 marzo 2020

Oggetto: **EMERGENZA CORONA VIRUS (COVID-19) e relative criticità nei servizi socio sanitari e assistenziali.**

Gent.ma Assessore Stefania Saccardi,

di seguito e come concordato nell'odierna videoconferenza, siamo ad inoltrare una nota con una serie di questioni sulle quali chiediamo un celere riscontro.

**Chiusura centri diurni per anziani e disabili ed ipotesi di trasformazione dei servizi in ambito domiciliare e residenziale.**

A fronte della determinazione assunta dall'Assessore, a termine della videoconferenza svoltasi in data odierna, relativa alla possibile sospensione del servizio dei CD per anziani e disabili, siamo a confermare la nostra disponibilità a valutare l'opportunità di svolgere tali servizi sia in ambito domiciliare che residenziale, tutto ciò per contemperare i bisogni e le necessità di tutti (cooperative, lavoratori, utenti e famiglie) ma nel rispetto delle previsioni dei DPCM.

- in relazione alla possibile risposta residenziale nulla osta essendo le strutture RSA gestite dalle nostre associate in alcuni casi addirittura adiacenti o limitrofe ai CD;
- in relazione alla possibile risposta domiciliare, invece, ci rendiamo disponibili a valutarne lo svolgimento laddove le condizioni oggettive lo rendano effettuabile e laddove gli operatori siano messi nella condizione di disporre dei DPI necessari e previa garanzia di adeguata fornitura da parte del SSR.  
Al riguardo attendiamo l'esito dell'impegno assunto stamane in ordine alla fornitura da parte della RT dei DPI necessari. Da parte delle scriventi, invece, si assume l'impegno a fornire quanto prima il relativo fabbisogno.

Tutto ciò detto, riconfermiamo la necessità e l'urgenza in relazione alla chiusura dei servizi indicati di un'ordinanza regionale, così come dichiarato in videoconferenza, per dare uniformità di comportamento e per ovviare alle tante e diverse indicazioni, in sede locale, di ASL/SdS/Zone Distretto/Comuni a cui si è assistito in questo frangente.

**Disposizioni DPCM 8 marzo 2020 inerenti la limitazione dell'accesso dei familiari e altri visitatori nelle RSA/RSD (art.2, c.1, lett. q) e altre problematiche connaturate all'emergenza epidemiologica COVID-19.**

In relazione alla nota del DG Carlo Rinaldo Tomassini dell'11/03/2020 recante "Emergenza epidemiologica CoViD.19: ulteriori indicazioni per i servizi territoriali sociosanitari in attuazione del DPCM 9 marzo 2020." esprimiamo le seguenti osservazioni.

1. In ordine al punto elenco 2:

*<<2. I Gestori privati delle strutture residenziali (RSA, RSD ecc.) possono acquistare, a loro spese, mascherine e altro materiale sanitario nella disponibilità della Azienda U.S.L. territorialmente competente, purché l'Azienda abbia sufficiente materiale per il proprio fabbisogno. I gestori interessati sono invitati a contattare direttamente le Aziende UU.SS.LL. per verificare tale disponibilità.>>*

riconfermiamo quanto detto in precedenza per i CD anziani e disabili sui DPI che risultano attualmente assolutamente carenti rispetto alle necessità delle imprese che operano nei settori di nostro interesse.

2. in ordine al punto elenco 4:

*<<4. Al verificarsi di casi di Covid19 in RSA, oltre a seguire la procedura di prassi per l'isolamento funzionale dell'ospite e la quarantena dei soggetti che hanno con lui avuto un contatto diretto, il datore di lavoro deve provvedere a sostituire il personale in isolamento e ad isolare eventuali ospiti che hanno avuto con lui contatti. A tal fine si consiglia di chiedere ai gestori di lasciare alcuni posti liberi in RSA allo scopo di riuscire ad allestire camere singole per l'isolamento. Se le Aziende sanitarie sono in grado possono essere allestite RSA da dedicare alla cura di persone colpite da CODIV 19.>>*

non possiamo che ritenere le "indicazioni" della circolare citata troppo generiche e non sufficientemente dettagliate per affrontare con la necessaria concretezza i casi che si dovessero verificare in carico agli utenti e/o agli operatori. Facciamo presente che trattandosi di comunità di cura ad alta integrazione socio sanitaria non sono sufficienti le indicazioni in circolare ma vanno messe a punto direttive precise e puntuali come quelle individuate per i plessi ospedalieri che definiscano nel dettaglio le procedure da adottare su tutto il territorio regionale a garanzia degli utenti e dei lavoratori.

3. in ordine al punto elenco 6:

*<<6. Eventuali nuovi accessi in RSA non possono essere limitati, se non per consentire una riduzione nel numero degli ospiti (vedi punto 4). Per i nuovi accessi deve essere attivata all'ingresso la procedura di controllo (hai febbre, hai sintomi, provieni da zone a rischio) comprovata da autocertificazione dell'ospite o del familiare o dell'Amministratore di sostegno, in aggiunta al certificato richiesto al MMG sullo stato di salute del paziente. Gli ambiti territoriali possono, se ritenuto opportuno, sospendere l'inserimento di temporanei programmati.>>*

riconfermiamo quanto detto al punto precedente in merito alla necessità di direttive precise e puntuali come quelle individuate per i plessi ospedalieri che definiscano nel dettaglio le procedure da adottare su tutto il territorio regionale a garanzia degli utenti e dei lavoratori.

### **Carenza di figure di Operatori Socio Sanitari (OSS) e infermieri a fronte delle assunzioni straordinarie da parte del SSR.**

In relazione alla situazione venutasi evidenziando in questi ultimi giorni, di carenza di figure di OSS e infermieri a fronte delle assunzioni straordinarie da parte del SSR, le cooperative sociali aderenti si trovano nella spiacevole situazione di perdere - da una parte - delle figure professionali strategiche nella realizzazione dei servizi socio sanitari e di welfare in genere, con un bagaglio esperienziale e di competenze assolutamente importante e non immediatamente sostituibile, e - dall'altra - a dover fronteggiare l'impossibilità di rispettare gli standard organizzativi previsti dalle norme regionali.

A tal riguardo facciamo presente che nonostante le "indicazioni" di cui al punto 3 della nota del nota del DG Carlo Rinaldo Tomassini dell'11/03/2020:

*3. Nel caso in cui le strutture residenziali debbano procedere alla sostituzione di personale assente a vario titolo a causa del CoViD-19 al fine di superare le difficoltà a reperire personale con la qualifica di OSS, evidenziate dai servizi e dai gestori delle RSA, in deroga a quanto previsto dal DPR 9 gennaio 2018 n. 2/R, e fino al termine delle misure straordinarie sul Covid19, si prevede la possibilità di utilizzare un numero inferiore di personale con qualifica di OSS aumentando il numero del personale con la qualifica di Adb, garantendo comunque la presenza di un adeguato numero di OSS in affiancamento a tali figure. Si invitano le Commissioni di vigilanza a tenere conto di tale disposizione.*

le cooperative associate ci segnalano le richieste pervenute da parte delle Commissioni di vigilanza di ripristino immediato del personale carente pena la denuncia per sospensione di pubblico servizio.

Oltre a quanto sopra detto, sorprende alquanto la disposizione del DG Carlo Rinaldo Tomassini del 12/03/2020, contenuta nella nota recante “*Disposizione relativa al mancato preavviso del personale sanitario, in servizio presso enti privati, reclutato d'urgenza per far fronte all'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione della CoViD-19.*”, con la quale chiede ai DD.GG. delle AA.SS.LL., ai Direttori delle SS.dd.SS. e delle Zone Distretto di farsi parte attiva nei confronti degli Enti di Terzo Settore perché non applichino la trattenuta in caso di mancato preavviso o provvedano a revocarla.

Oltre a trattarsi di un'impropria ingerenza nel rapporto di lavoro tra cooperative sociali e lavoratori, contrattualizzato da un CCNL *leader*, riconosciuto dal sistema di accreditamento dei servizi alla persona di questa Regione, sconcerata la leggerezza con cui si affronta un tema - quello del reclutamento del personale OSS e infermieristico - che, oltre a produrre un vulnus in tema di risorse professionali al momento e di reperimento in futuro, crea un ulteriore danno economico che va a sommarsi a tutti quelli di cui le cooperative si stanno facendo carico in questi giorni per la chiusura dei servizi.

Tutto quanto detto in questa nostra nota rappresenta una serie di criticità emerse in questi giorni e per le quali ci aspettiamo delle risposte in tempi congrui rispetto all'emergenza in essere.

Infine, pur comprendendo la priorità assoluta del settore sanitario per far fronte all'emergenza epidemiologica in atto, invitiamo a tenere in debita considerazione il rischio derivante da alcune scelte effettuate che possono mettere a repentaglio una parte importante del sistema socio sanitario e assistenziale di questa Regione rivolta alle fasce più deboli della popolazione.

L'occasione è gradita per porgere i più cordiali saluti.

AGCI-Solidarietà Toscana  
Federico Pericoli

Confcooperative-FederSolidarietà Toscana  
Alberto Grilli

Dipartimento Welfare-Legacoop Toscana  
Marco Paolicchi

